



Prot. 9241
del 12/3/2015

Al Presidente del Consiglio
sig. Ruggero Ruggeri

Al Sindaco del Comune di Monterotondo
Dr. Mauro Alessandri

Al Segretario Comunale

MOZIONE

OGGETTO: COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI – DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

PREMESSO CHE

- l'art. 38 co. 7 del testo Unico degli Enti Locali (D.Lgs. n. 267/2000) prevede che *“le sedute del Consiglio e delle Commissioni sono pubbliche salvi i casi previsti dal regolamento”*;
- il tenore letterale della disciplina normativa, dunque, è principalmente diretto a garantire, prioritariamente, la **“pubblicità”** delle riunioni del Consiglio e delle Commissioni, in ugual misura, salvi limitati e specifici casi da disciplinare con il regolamento comunale;
- con riferimento alle sedute del Consiglio comunale, l'art. 31 del regolamento comunale dispone: *“le sedute del Consiglio sono pubbliche, eccettuati i casi contemplati nell'articolo seguente e quelli in cui, con deliberazione consiliare motivata, sia altrimenti stabilito. I provvedimenti concernenti persone fisiche e che non involgano apprezzamenti sulla condotta, sui loro meriti o demeriti, nonché i provvedimenti riguardanti la materia elettorale, sia che si tratti di liste o di discussioni sulle elezioni o sulla decadenza dei consiglieri per qualunque causa, sono adottati in seduta pubblica, ma a votazione segreta”*;
- l'art. 32 del regolamento comunale recita: *“la seduta del consiglio non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni concernenti persone fisiche e/o giuridiche che involgano apprezzamenti sulla loro condotta, sui loro meriti o demeriti. In tal caso lo scrutinio deve eseguirsi a votazione segreta, dandone atto a verbale”*;
- con riferimento alle sedute delle Commissioni, l'art. 22 del regolamento del Comune di Monterotondo detta: *“le sedute delle commissioni consiliari permanenti, ai sensi di legge, sono pubbliche solo quando si esaminano proposte di deliberazioni consiliari il cui iter formativo si sia concluso con l'acquisizione dei pareri rilasciati dagli uffici competenti. In tutti gli altri casi le sedute delle commissioni non sono pubbliche e i componenti sono vincolati al segreto d'ufficio, conformemente allo stesso vincolo a cui sono tenuti i dipendenti degli uffici comunali competenti per l'iter formativo dell'atto amministrativo,*



fatti salvi, naturalmente, i diritti e le prerogative degli amministratori e dei singoli consiglieri comunali, così come disposto dallo statuto comunale”.

CONSIDERATO CHE

- L'attuale formulazione dell'articolo 22 del regolamento comunale contrasta con il principio di legge di pubblicità delle adunanze delle Commissioni Consiliari in quanto funzione principale delle Commissioni è proprio quella di esaminare le proposte di deliberazioni consiliari il cui iter formativo sia ancora *in fieri* e non si sia ancora concluso;
- la fonte legislativa che stabilisce la pubblicità delle adunanze del Consiglio Comunale ha la stessa natura prescrittiva di quella che stabilisce la pubblicità delle riunioni delle Commissioni e, pertanto, una disciplina analoga dovrebbe essere prescritta dal regolamento comunale per entrambe le adunanze, a garanzia della pubblicità degli incontri;
- altri Comuni in Italia hanno adottato formulazioni regolamentari più conformi alla norma di legge ed alla dichiarata intenzione del legislatore di garantire la PUBBLICITA' del lavoro delle Commissioni;
- si riportano a titolo esemplificativo, e non esaustivo, gli articoli dei regolamenti comunali di altri Comuni d'Italia:

art. 91 Roma “ le sedute delle Commissioni sono pubbliche salvo i casi in cui la Commissione, con determinazione motivata a maggioranza assoluta dei componenti, decida di adunarsi in seduta segreta per la tutela della riservatezza di persone, gruppi o imprese. La pubblicità è assicurata anche mediante la trasmissione, in diretta e non, delle sedute sul sito istituzionale dell'Ente. Le sedute pubbliche possono essere riprese e trasmesse in diretta streaming, anche da parte di un Consigliere, previo accordo con il Presidente della Commissione, e nel rispetto degli indirizzi e delle direttive formulate dall'Ufficio di Presidenza”;

art. 12 Milano “le sedute delle commissioni sono pubbliche salvo contraria deliberazione a tutela della riservatezza delle persone. La pubblicità delle sedute viene assicurata attraverso l'uso di mezzi audiovisivi a circuito interno. In caso di mancanza o di inefficienza di tali strumenti, i Presidenti garantiscono comunque la pubblicità delle sedute”;

art. 87 Bologna “le sedute sono aperte al pubblico con le modalità ed i limiti definiti dal Presidente delle medesime. Alle sedute delle Commissioni permanenti di regola è ammessa la presenza della stampa. Il Presidente ha facoltà di autorizzare riprese e trasmissioni radiotelevisive e fotografiche delle sedute. Il Presidente dispone la secretazione della seduta quando vengono trattate questioni relative alle persone. Le sedute possono svolgersi in forma segreta, su decisione della commissione, quando l'interesse dell'Ente lo richieda”;



art. 21 Pisa *“le sedute delle commissioni sono pubbliche. Il presidente convoca la commissione in seduta segreta esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamenti sulle persone o quando la pubblicità della seduta possa arrecare grave pregiudizio all’interesse del comune”*;

art. 4 Pero (MI) *“Le sedute della Commissione sono pubbliche. Il Presidente convoca la Commissione in seduta segreta esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportino apprezzamento del comportamento e/o delle capacità professionali e/o della moralità di persone o quando ricorrano gli stessi presupposti per i quali il regolamento di accesso agli atti prevede il diniego o il differimento”*;

art. 14 Scandigliano (RE) *“le sedute delle Commissioni consiliari sono pubbliche. Le Commissioni consiliari si riuniscono in seduta segreta su determinazione del Presidente sentiti i Consiglieri membri quando vengano trattati argomenti che comportano apprezzamento delle capacità, moralità, correttezza o esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali, delle capacità professionali di persone”*;

art. 16 Pianezza (TO) *“le adunanze delle Commissioni Consiliari Permanenti sono pubbliche. La pubblicità delle Commissioni è assicurata attraverso la possibilità di assistervi per un numero di cittadini compatibile con le dimensioni del luogo di riunione. Il Presidente convoca la Commissione in seduta segreta esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamento del comportamento e della moralità di persone o quando la pubblicità della seduta può arrecare grave nocumento agli interessi del Comune”*.

VISTO CHE

- l'art. 10 co. 1 dello Statuto comunale prevede: *“il Comune riconosce nell’informazione la condizione essenziale per assicurare la partecipazione responsabile dei cittadini alla vita sociale e politica”*;
- l'art. 10 co. 2 dello Statuto comunale recita: *“tutti i documenti amministrativi del Comune sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa indicazione di legge o per effetto di una temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l’esibizione”*;

PRESO ATTO CHE

- un punto fondamentale del programma elettorale del Sindaco Mauro Alessandri dichiara che *“una delle più forti garanzie per il presidio e l’ampliamento degli spazi democratici è rappresentata da un’amministrazione trasparente, efficiente, orientata al coinvolgimento dei cittadini nell’elaborazione e attuazione delle politiche. La buona amministrazione, fatta di partecipazione e la trasparenza, non soltanto consente di ripristinare quelle forme di rapporto tra Istituzioni e società civile che oggi vengono minacciate da più fronti, ma attraverso una gestione organizzata, efficace e finanziariamente equilibrata consente di raggiungere ambiziosi obiettivi di equità sociale.”*



- è dunque dichiarata volontà di questa Amministrazione fare della “trasparenza” e del “coinvolgimento dei cittadini” un punto di forza della presente consiliatura,

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Gruppo Consiliare del Movimento 5 Stelle avvalendosi della facoltà concessa dal Regolamento comunale (art.83), con la presente

IMPEGNA

Il Sindaco, la Giunta ed i Responsabili dei settori di competenza

- affinché l'art. 22 co. 2 e co. 3 del regolamento comunale vengano modificati, rispetto all'attuale, nella formulazione di seguito riportata o similare, avente analogo contenuto:

“Le sedute delle commissioni consiliari sono pubbliche. Il presidente delle medesime convoca la commissione in seduta segreta esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamenti sul comportamento e la moralità di persone, fisiche o giuridiche o quando, con determinazione motivata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, si convenga che la pubblicità della seduta può arrecare grave nocimento agli interessi del Comune”;

- affinché le copie dei verbali delle adunanze delle Commissioni vengano trasmesse al Sindaco ed al Presidente del Consiglio e siano allegate, anche per estratto, nei fascicoli degli atti deliberativi ai quali eventualmente afferiscono, perché possano essere agevolmente consultabili dai Consiglieri Comunali;
- affinché i verbali delle commissioni pubbliche siano pubblicati nell' Albo pretorio comunale, garantendone la diffusione agli organismi di partecipazione;
- affinché, ove ritenuto necessario ed opportuno, il Sindaco informi il Segretario Comunale e la Giunta dei contenuti dei verbali e segnali ai responsabili dei servizi interessati gli indirizzi, le osservazioni ed i rilievi relativi a quanto di loro competenza.

Monterotondo li, 10 marzo 2015

Per conto dei Consiglieri del Gruppo del M5S di Monterotondo

Claudia Masin